

L'imperialismo detta legge a Leopoldville

Adula si recherà a Washington Gizenga destituito da vice-premier

Il viaggio del primo ministro del Congo negli Stati Uniti confermato a Leopoldville e Washington
Il « leader » della provincia orientale sarà processato — Notizie su un massacro di missionari

Argomenti

Nuovo attacco al Congo

Il dramma del Congo è ad un nuovo atto. Antoine Gizenga, l'uomo attorno al quale, dopo l'assassinio di Lumumba, si era raccolta la parte più avanzata del movimento di liberazione congolesa, e che, grazie ai consensi di massa conquistati nella Provincia orientale, era stato chiamato alla vice-presidenza del governo centrale, è stato destituito e arrestato e contro di lui si prepara una farsa di processo, all'insegna della faziosità e della persecuzione più aperte.

Gizenga è accusato, assai genericamente, di « secessione ». Ma che senso può avere, nel suo caso, questa parola? Pochi mesi fa, mentre a Leopoldville spadroneggiava la soldaggia di Mobutu e, « neutralizzato » il Parlamento, si susseguivano squallidi ministeri-fantoccio, l'uomo che si era dichiarato fedele al testamento politico di Lumumba aveva fatto di Stanleyville la vera capitale del Congo, sede dell'unico governo capace di rappresentare, dinanzi al paese in preda al caos, la continuità della giovane Repubblica. Più tardi, quando fu lanciata la parola d'ordine della « riconciliazione », Gizenga fu pronto a rinunciare alla direzione di quel governo e tornò a Leopoldville per consentire la ricostruzione dell'unità nazionale contro di Ciombe.

Non la « secessione », dunque, rappresenta l'uomo che oggi viene gettato in carcere, ma, al contrario, la fedeltà alla causa dell'indipendenza nazionale, alla Costituzione, all'unità del paese contro il tentativo colonialista di smembrarlo: la causa stessa che le Nazioni Unite sono impegnate a difendere nel Congo. Proprio per questo, l'attacco portato oggi a Gizenga è il segno di una nuova offensiva dell'imperialismo, di un nuovo, sfrontato intervento a danno del popolo congoleso.

Il piano è stato rivelato pochi giorni fa dalla *Pravda* e dalla stessa stampa occidentale. Si tratta non già di riportare Ciombe e il Katanga sotto l'autorità del governo centrale, come fino a ieri si proclamava, ma di condurlo in porto il compromesso tra Adula e il fantoccio di Elisabethville, per dar vita ad una federazione di province tutte sottoposte alla tutela dell'imperialismo, dietro la facciata di un mandato fiduciario dell'ONU, e allo sfruttamento dei *trust*, che oggi si contendono le ricchezze del paese, e domani dovranno essere uniti in un solo cartello.

Ecco perché, mentre Ciombe, malgrado gli accordi di Kitona, può conservare il suo potere secessionista, ed anzi, grazie alle protezioni colonialiste di cui ha sempre goduto, consolidarlo, Gizenga viene sequestrato a Stanleyville con un brigantesco colpo di mano e ci si prepara a soffocare la sua voce in una prigione, o con un nuovo assassinio. Nello « Stato federale » congoleso, succube dell'imperialismo internazionale, che è Washington, Londra, Parigi e Bruxelles progettano, può esservi posto per i fantocci del Katanga, ma non può esservene, certo, per chi è fedele all'eredità di Lumumba.

Non sappiamo, oggi, quali sviluppi avrà l'intrigo ordito in questi giorni a Leopoldville, né quali forze, dopo sedici mesi di confusione e di umiliazione, potranno levarsi nel Congo a sbarrare ad esso la strada. I dirigenti di Leopoldville, che hanno intrapreso l'operazione, sembrano tuttavia ben consci di agire alle spalle del paese: i loro sollempni e dagli occhi asciutti, scampato dal 5 gennaio in compagnia di una giovane donna, la bimba, resata si chiama Roseline Lemarque, è la più giovane di sei sorelle ed abita con i genitori ed una sorella maggiore in un minuscolo e sordido appartamento del sobborgo parigino di Clichy. La rapitrice, che si fa chiamare Nicole Lebend, è certa Gabrielle Victor, di 27 anni, separata dal marito. Nella telefoto: (a sinistra) la piccola Roseline; (a destra) i genitori intervistati da un giornalista.

LEOPOLDVILLE, 16 — I primi congolesi hanno confermato oggi le informazioni giunte da Washington su un prossimo viaggio di Cyrille Adula negli Stati Uniti per colloqui col presidente Kennedy. Il viaggio di Adula avverrà probabilmente agli inizi della prossima settimana.

Tali informazioni — date inizialmente dal *New York Times* — sono state confermate anche da personalità ufficiali del governo americano. Adula si recherà, come prima tappa del suo viaggio statunitense, a New York per partecipare alla ripresa del dibattito sul Congo davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. A Washington egli sarà ricevuto

o oltreché da Kennedy, dal segretario del Dipartimento di Stato Rusk e da altre personalità politiche. Nelle prossime settimane, gli scontri fra le forze del governo provinciale e quelle che hanno obbedito all'ordine di Adula per l'arresto di Gizenga (il quale si trova già agli arresti nella sua abitazione) e dei suoi collaboratori.

Circa la sorte di Antoine

Gizenga, Adula ha dichiarato oggi che egli è stato destinato alla carica di vice primo ministro congoles e sarà processato « come responsabile della ribellione di Stanleyville ». La mostruosità di questa affermazione appare evidente se si considera che Gizenga è stato il leader

della presenza capitalista che, nella vasta

provincia orientale, ha garantito la continuità dell'autorità del legittimo governo congoles, rappresentato da Patrice Lumumba, dopo che questi venne arrestato e assassinato dai colonialisti.

Di Bruxelles oggi è giunta

notizia di un massacro di

missionari che sarebbe stato

compiuto a Kongo, nel Katanga settentrionale, ad opera

di una formazione militare

penetrata nella regione

della provincia orientale. I

missionari uccisi sarebbero

18. La radio belga ha riferito

che la notizia del massacro

è stata rivelata da monsignor

Malu Noel, attualmente rifugiato a Bakavu, nel Kivu,

e da alcuni missionari che

hanno potuto sfuggire all'eccidio

i quali hanno dichiarato

che in quella stessa occasione

sono stati anche uccisi

un gran numero di africani

della popolazione di Kongo.

A Ndola in Rhodesia, stamane ha avuto inizio davanti all'Alta corte di giustizia l'inchiesta del governo federale rodesiano sull'incidente aereo nel quale trovò la morte il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld. Un centinaio di testimoni saranno complessivamente chiamati a deporre davanti alla commissione d'inchiesta. Il relitto dell'aereo attualmente custodito in un hangar all'aeroporto di Ndola, è stato rimontato « fino all'ultimo bullone ritrovato sul terreno, nel luogo del sinistro ».

Queste decisioni potrebbero

essere modificate nel corso

del dibattito parlamentare.

Non si esclude la presentazione o l'adesione a un ordine

del giorno di solidarietà nei

confronti di Andreatto nel caso

che gli sviluppi del dibattito

parlamentare lo consigliassero.

anche i liberali hanno presen-

tato una interpellanza.

No occidentale all'URSS

Respinta a Ginevra la moratoria nucleare

Il pretesto è la mancanza di controllo, in realtà si vuole giustificare la ripresa delle esplosioni - Tutto sarà rinviato alla conferenza sul disarmo?

Firmato l'accordo USA-MEC

BRUXELLES, 16 — Come previsto, è stato siglato oggi a Bruxelles un accordo tra il MEC e gli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato dall'assistente speciale di Kennedy, Peterson, e da Jean Rey, responsabile delle relazioni estere del MEC. Lo accordo dovrà essere ratificato dal ministro degli Esteri francese, Couve de Murville. La delegazione irlandese sarà cappegiata dal primo ministro Sean Lemass.

La terza sessione ministeriale dei negoziati tra il MEC

ed il Consiglio dei ministri francesi, Couve de Murville, si è aperta al pomeriggio. La delegazione inglese sarà guidata dal lord del sigillo privato, Heath.

Il motivo addotto per respingere la proposta di moratoria è quello che il piano sovietico non prevederebbe controlli. In realtà si tratta di un semplice pretesto per impedire un accordo e per giustificare i preparativi in corso negli Stati Uniti per la ripresa degli esperimenti atmosferici. Infatti è noto che le esplosioni nucleari atmosferiche e sotto l'acqua non abbisognano di controllo per essere individuate. Persino le esplosioni sotteranee effettuate dagli Stati Uniti nel Nevada sono state registrate in Finlandia e in Giappone. Per questi ultimi l'URSS propone una moratoria volontaria in attesa di risolvere la questione del controllo nel quadro di un sistema generale di disarmo. Ma, come dicevamo, gli occidentali sono invece decisi a riprendere gli esperimenti e pertanto non sono interessati ad un accordo.

Dal canto suo il delegato sovietico Tsrarapkin si è rifiutato di commentare la grave decisione occidentale, limitandosi a dire: « Ci stiamo avvicinando rapidamente alla conclusione della conferenza ». Circa la proposta di rinviare della questione alla conferenza sul disarmo, Tsrarapkin ha dichiarato che la trasmetterà all'esercito del suo governo. La prossima riunione della conferenza e prevista per venerdì.

Virtualmente rieletto Kekkonen in Finlandia

HELSINKI, 16 — Il presidente finlandese Urho Kekkonen può considerarsi virtualmente rieletto.

La radio finlandese ha trasmesso stamane i risultati definitivi delle elezioni di primo grado, dai quali si discerne che i sostenitori di Kekkonen hanno eletto, almeno 145 de 300 « grandi elettori » che a loro volta dovranno procedere all'elezione del presidente il 15 febbraio prossimo. Kekkonen — che è sostenitore di una politica di neutralità e di amicizia con l'Unione Sovietica — potrà contare sicuramente su almeno 50 voti di altre formazioni politiche: questo permette di dire sin da ora che egli sarà rieletto presidente.

Ecco un quadro di quella che dovrebbe essere la distribuzione dei seggi in seno all'Assemblea elettorale:

Urho Kekkonen (taglio) 145 elettori, Paavo Aittio (comunista) 63, Enni Shog (opposizione socialdemocratica) 2, Rafael Paasio (socialdemocratico) 36, Partito della coalizione conservatrice 38, Partito della minoranza svedese 15, Partito liberale 1.

Bambina di 6 anni rapita a Parigi



PARIGI — La polizia francese sta ricercando una bambina di sei anni e mezzo dei capelli e dagli occhi azzurri, scomparsa dal 5 gennaio in compagnia di una giovane donna. La bimba, resata si chiama Roseline Lemarque, è la più giovane di sei sorelle ed abita con i genitori ed una sorella maggiore in un minuscolo e sordido appartamento del sobborgo parigino di Clichy. La rapitrice, che si fa chiamare Nicole Lebend, è certa Gabrielle Victor, di 27 anni, separata dal marito. Nella telefoto: (a sinistra) la piccola Roseline; (a destra) i genitori intervistati da un giornalista.

Ha preso a ceffoni il pesce cane



SAN FRANCISCO (California) — Questo bello giovane, il quale si è presentato alla polizia finlandese, è stato condannato a morte il colonnello dell'esercito Yang In yun e all'ergastolo il maggiore Ciung Tae yung.

Altre pene detentive, da cinque a venti anni, sono state comminate a due ufficiali, due funzionari delle imposte ed un commerciante.

SEUL, 16 — Il tribunale militare di Seul ha condannato a morte il colonnello dell'esercito Yang In yun e all'ergastolo il maggiore Ciung Tae yung.

Altre pene detentive, da cinque a venti anni, sono state comminate a due ufficiali, due funzionari delle imposte ed un commerciante.

LA VOCE DI FIDUCIA — L'ipotesi di una richiesta di fiducia da parte del governo, in relazione al dibattito su Fiumicino, ha provocato ieri un'immediata e preoccupata presa di posizione della *Voce repubblicana*, che parla di manovre e pressioni della destra da parte del presidente del Consiglio e si augura che Fanfani « non si lasci coinvolgere » nella serie di queste nuove manovre. « Porre la fiducia su Fiumicino — prosegue l'organo del PRI — significherebbe qualificare il governo come un corresponsabile dell'affare, come il difensore naturale degli uomini, chiunque siano, compromessi nella scarbosa vicenda; trascinando dunque in una posizione che, in definitiva, tornerebbe a proporre l'antica identificazione tra sottogoverno e governo, tra scandalo e DC ».

La *Voce* conclude che « grande sarebbe l'imbarazzo dei partiti che hanno già stabilito e annunciato di ritirare il 27 gennaio la fiducia al ministero » e constata, con un tono di speranza, che « tutto è ancora sospeso » e occorrerà poi vedere quali mozioni saranno poste in votazione.

SULLA stessa questione l'onorevole Saragat ha precisato il suo punto di vista nel corso della relazione della commissione d'inchiesta al ministro, e constata, con un tono di speranza, che « tutto è ancora sospeso » e occorrerà poi vedere quali mozioni saranno poste in votazione.

SULLA stessa questione l'onorevole Saragat ha precisato il suo punto di vista nel corso della relazione della commissione d'inchiesta al ministro, e constata, con un tono di speranza, che « tutto è ancora sospeso » e occorrerà poi vedere quali mozioni saranno poste in votazione.

LA polizia uccide 7 manifestanti a S. Domingo — SANTO DOMINGO, 16 — Nel corso degli incidenti durante i quali le forze armate hanno aperto il fuoco contro dimostranti, si sono avuti almeno 7 morti e parecchi feriti.

ALFREDO REICHLIN — Diresse la polizia finlandese delle 14 nomine sul Lios. Il suo portavoce ufficiale, Kuanphan Panya, ha dichiarato ad una conferenza stampa che il principe Bira ha declinato l'invito, rivolto dal delegato britannico Malcolm Macdonald, di pronunciare un discorso dinanzi alla commissione che ormai è in corso da otto mesi.

La discussione ha centrato quattro fondamentali punti rivendicati: per i quali è stato sollecitato unanimemente un irresponsabile impegno del governo. In primo luogo, e stiamo ribadendo, la concessione della pensione ai veterani di guerra.

È stata poi avanzata la proposta di incrementare i finanziamenti del governo per permettere all'Associazione dei combattenti di svolgere, in questa settimana, la sua riunione di primogeniture. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti della destra d.c. — almeno per quel che si rileva da una nota dell'agenzia ARI — molti sarebbero coloro ai quali « non sembra logico che a sette giorni dal Congresso d.c. di Napoli il governo possa ottenere un voto di fiducia da quei partiti che difficilmente possono essere facilmente aggirate. Negli ambienti